



*Comitato economico e sociale europeo*

Bruxelles, 7 aprile 2004

## **SESSIONE PLENARIA**

**31 MARZO E 1° APRILE 2004**

## **SINTESI DEI PARERI ADOTTATI**

**I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale e nelle 11 lingue ufficiali sul sito Internet del Comitato al seguente indirizzo:**

**<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documents")**

## 1. LEGIFERARE MEGLIO (SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA)

### • *Semplificazione V*

- **Relatore:** RETUREAU (Lavoratori-FR)
- **Riferimento:** COM(2003) 71 def. – CESE 500/2004
- **Punti chiave:**

Il CESE appoggia l'iniziativa e il quadro d'azione che punta alla semplificazione dell'acquis comunitario e auspica che questa venga rapidamente estesa agli altri ambiti dell'acquis, in modo da facilitarne e promuoverne l'effettiva applicazione negli Stati membri attuali e futuri.

Il Comitato desidera partecipare in modo più efficace all'elaborazione del diritto comunitario mediante i suoi pareri consultivi. Per fare ciò è necessario che esso venga coinvolto in una fase nettamente anteriore a quella in cui viene interpellato attualmente. Il Comitato desidera inoltre partecipare attivamente alle analisi d'impatto e di verifica, nonché all'impegno di semplificazione, in modo da contribuire a una migliore conoscenza del diritto comunitario e alla sua reale applicazione nell'Europa allargata. Queste richieste si richiamano naturalmente ai principi di democrazia e buona *governance* e a quelli che propugnano il riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni e alla legislazione dell'Unione europea.

Il Comitato si compiace infine dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", adottato il 16 dicembre 2003 fra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione. Esso predispone le condizioni per una migliore semplificazione della regolamentazione comunitaria e, in particolare, definisce il ricorso all'autoregolamentazione e alla coregolamentazione da parte degli attori economici e sociali, lo incoraggia e ne stabilisce i principi generali.

- **Contatto:** *Jakob Andersen*  
(Tel.: 00 32 2 546 92 58 – e-mail: [jakob.andersen@esc.eu.int](mailto:jakob.andersen@esc.eu.int))

## 2. FISCALITÀ E SERVIZI FINANZIARI

- **Strategia IVA**

- **Relatore:** PEZZINI (Datori di lavoro – IT)
- **Riferimento:** COM(2003) 614 def. – CESE 518/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato ribadisce l'opinione secondo la quale i numerosi e gravi limiti dell'attuale regime potranno essere eliminati solo con l'introduzione di un nuovo regime definitivo.

Tuttavia, nell'attuale clima di opposizione all'adozione di un regime comune d'imposta a carattere definitivo, e in vista della necessità di procedere ad un ammodernamento del regime transitorio, gli elementi centrali del miglioramento devono essere la semplificazione, la modernizzazione delle norme attuali, una loro applicazione più uniforme e una maggiore cooperazione amministrativa tra le autorità fiscali degli Stati membri.

Il CESE apprezza e appoggia il lavoro che sta compiendo la Commissione per favorire la nascita di un sistema "a sportello unico", per cui le ditte registrate in più di uno Stato membro possano adempiere ai loro obblighi in materia di IVA a livello dell'UE, nel paese in cui sono stabilite.

Di conseguenza, il CESE esprime apprezzamento per le iniziative intraprese dalla Commissione, nonché per le altre, attualmente in corso di esame, volte ad applicare la strategia del 2000.

- **Contatto:** *Pawel Olechnowicz*  
(Tel.: 00 32 2 546 99 72 – e-mail: [pawel.olechnowicz@esc.eu.int](mailto:pawel.olechnowicz@esc.eu.int))

- **Cooperazione amministrativa / diritti d'accisa**

- **Relatore:** PEZZINI (Datori di lavoro– IT)
- **Riferimento:** COM(2004) 797 def. – 2003/0309 (COD) 2003 /0310 (COD) - CESE 519/2004
- **Punti chiave:**

Il CESE apprezza le nuove regole di cooperazione tra Stati membri proposte dalla Commissione e condivide l'esigenza di aggiornare e rafforzare il sistema di scambi di informazioni al fine di contrastare la pratica delle frodi in materia di accise.

Tuttavia un'eccessiva discrezionalità viene ancora lasciata all'autorità interpellata, non soltanto nel dar seguito alla richiesta di informazioni ma anche in materia di controlli simultanei.

– **Contatto:** Pawel Olechnowicz

(Tel.: 00 32 2 546 99 72 – e-mail: [pawel.olechnowicz@esc.eu.int](mailto:pawel.olechnowicz@esc.eu.int))

• ***Regime fiscale comune/ Pagamenti di interessi e canoni***

– **Relatore:** BURANI (Datori di lavoro – IT)

– **Riferimento:** COM(2003) 841 def. – 2003/0331 (CNS) - CESE 530/2004

– **Punti chiave:**

Il CESE approva pienamente l'obiettivo della direttiva, che rientra in un quadro di progressivo affinamento delle disposizioni fiscali teso ad evitare da un lato le evasioni e dall'altro le doppie imposizioni, e che indirettamente dovrebbe contribuire ad una futura armonizzazione dei sistemi fiscali e ad eliminare distorsioni di concorrenza oggi sin troppo evidenti.

– **Contatto:** Borbàla Szij

(Tel.: 00 32 2 546 92 54 – e-mail: [borbala.szij@esc.eu.int](mailto:borbala.szij@esc.eu.int))

• ***Riduzioni dei livelli di tassazione/prodotti energetici***

– **Relatore:** ALLEN (Attività diverse – IE)

– **Riferimento:** COM(2004) 42 def. – 2004/0016 (CNS) - CESE 527/2004  
COM(2004) 185 def. – 2004/0067 (CNS)

– **Punti chiave:**

A meno che la direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici in esame non venga modificata, gli Stati in fase di adesione dovranno adottare le sue disposizioni per il 1° maggio 2004. L'introduzione di queste disposizioni nelle loro economie (vale a dire la tassazione dei prodotti energetici dell'elettricità) potrebbe ripercuotersi negativamente sotto il profilo sociale ed economico date le accise molto più basse sui prodotti energetici che essi applicano attualmente. I massicci aumenti dei costi che

ne deriverebbero potrebbero danneggiare gravemente le loro PMI, nonché imporre un onere enorme all'industria ed ai consumatori. Ad essere colpite in particolare sarebbero le famiglie più povere. È per questo motivo che tali paesi hanno cercato di ottenere esenzioni o riduzioni temporanee dei livelli di tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità che essi devono applicare.

Dato che gli attuali Stati membri dell'UE hanno ottenuto esenzioni temporanee in questo campo, è ovviamente opportuno, sia per ragioni di principio che per l'esistenza di un precedente, che gli Stati in fase di adesione possano avvalersi di esenzioni temporanee per un periodo di tempo leggermente più lungo laddove ciò sia giustificato.

L'approvazione della direttiva prima del 1° maggio 2004 sarà per gli Stati in fase di adesione un segnale politico fondamentale del nostro pieno impegno per il loro sviluppo. Il Comitato raccomanda l'approvazione della direttiva.

- **Contatto:** *Borbàla Szij*  
(Tel.: 00 32 2 546 92 54 – e-mail: [borbala.szij@esc.eu.int](mailto:borbala.szij@esc.eu.int))

- ***Comitati del settore dei servizi finanziari***

- **Relatrice:** FUSCO (Attività diverse – IT)
- **Riferimento:** COM(2003) 659 def. – 2003/0263 (COD) - CESE 504/2004
- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie molto favorevolmente la proposta di direttiva e presenta una serie di osservazioni particolari.

- **Contatto:** *Nemesio Martinez*  
(Tel.: 00 32 2 546 95 01 – e-mail: [nemesio.martinez@esc.eu.int](mailto:nemesio.martinez@esc.eu.int))

### **3. RICERCA E SVILUPPO**

- ***Libro bianco sulla politica spaziale***

- **Relatore:** BUFFETAUT (Datori di lavoro– FR)
- **Riferimento:** COM(2003) 673 def. – CESE 501/2004
- **Punti chiave:**

Il CESE considera il Libro bianco come un documento di qualità che possiede il grande merito di esprimere con forza e in maniera sintetica la volontà politica dell'Unione in campo spaziale.

Il Comitato si rammarica tuttavia della scarsa portata del capitolo sul divario digitale e le tecnologie a banda larga.

Il Comitato ribadisce la grande importanza strategica delle attività spaziali per l'Unione. Chiede che l'approccio politico comunitario, specie in materia di cooperazione internazionale, si basi su una visione realistica e non ingenua, tanto più che le tecnologie cui ricorrono le attività spaziali hanno un carattere duale (civile e militare).

Il Comitato insiste sul fatto che questo settore d'attività, che è stato ristrutturato e ha compiuto i passi necessari per far fronte alla concorrenza internazionale, impiega in via diretta 30.000 dipendenti, per lo più altamente qualificati: di qui la necessità di mantenerlo ed arricchirlo.

– **Contatto:** *Nemesio Martinez*

(Tel.: 00 32 2 546 95 01 – e-mail: [nemesio.martinez@esc.eu.int](mailto:nemesio.martinez@esc.eu.int))

• ***Inquadramento delle attività aerospaziali***

– **Relatore:** BUFFETAUT (Datori di lavoro– FR)

– **Riferimento:** COM(2003) 600 def. – CESE 502/2004

– **Punti chiave:**

Per il Comitato economico e sociale europeo, la comunicazione della Commissione sul rapporto STAR 21 richiama giustamente l'attenzione sulle carenze dell'attività aerospaziale militare in Europa. Ritene tuttavia che la Commissione attribuisca eccessiva importanza agli aspetti istituzionali del problema e reputa essenziale che l'Europa dia prova di un'autentica volontà politica di difesa autonoma a livello comunitario. Solo così si potrà dare alle nostre industrie una solida base.

Il Comitato ricorda che l'industria spaziale europea dà da vivere a milioni di cittadini e fa ricorso a personale altamente qualificato, in grado di padroneggiare le tecnologie attualmente più avanzate. Pertanto gli Stati membri devono definire politiche europee ambiziose in materia di armamenti e di attività spaziali, coordinate e armonizzate a livello europeo.

– **Contatto:** *Nemesio Martinez*

(Tel.: 00 32 2 546 95 01 – e-mail: [nemesio.martinez@esc.eu.int](mailto:nemesio.martinez@esc.eu.int))



- ***Tribunale del brevetto comunitario/Controversie in materia di brevetto comunitario***

- **Relatore:** RETUREAU (Lavoratori– FR)

- **Riferimento:** COM(2003) 828 def. – 2003/0324 CNS - CESE 521/2004  
COM(2003) 827 def. – 2003/0326 CNS - CESE 522/2004

- **Punti chiave:**

Il Comitato sostiene, con riserva di alcune osservazioni formulate nel parere, l'assieme delle idee espresse nelle due comunicazioni presentate dalla Commissione ed appoggia con forza l'istituzione di una giurisdizione competente in materia, in quanto ciò rappresenta uno dei pilastri del sistema del brevetto comunitario.

- **Contatto:** Joao Pereira dos Santos

(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: [joao.pereiradossantos@esc.eu.int](mailto:joao.pereiradossantos@esc.eu.int))

#### **4. AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE**

- ***Legislazione sostanze chimiche***

- **Relatore:** BRAGHIN (Datori di lavoro– IT)

- **Riferimento:** COM(2003) 644 def. – 2003/0256 COD – 2003/0257 COD – CESE 524/2004

- **Punti chiave:**

Il CESE pur appoggiando gli obiettivi e la realizzazione del sistema REACH, ritiene che una particolare attenzione vada posta alle sue modalità di attuazione, per evitare che la relativa evoluzione legislativa possa compromettere la competitività e la crescita dell'industria, e di conseguenza acuire il problema occupazionale. Tale esigenza, che risponde allo sforzo di perseguire uno "sviluppo sostenibile" dal punto di vista sociale, economico ed ambientale, assume un aspetto più concreto in questa proposta, per la quale l'analisi di impatto a disposizione non assicura un bilanciamento comprovato del rapporto costi-benefici.



Il CESE apprezza la metodologia di ampia consultazione adottata dalla Commissione per mettere a punto la proposta ed auspica che il processo di consultazione e coinvolgimento degli stakeholder continui in modo da apportare ulteriori miglioramenti al testo, specialmente per quanto riguarda:

- ogni possibile cambiamento in grado di contribuire, senza modificare gli obiettivi da raggiungere, a semplificare le procedure e a portare ad una conseguente riduzione dei costi,
- ampliare e rafforzare i compiti della costituenda Agenzia chimica europea (soprattutto nella funzione del processo di valutazione dei fascicoli e delle sostanze – Titolo VI) in modo da farla divenire il perno del nuovo sistema, in stretto e costruttivo collegamento con le competenti agenzie nazionali,
- predisporre un piano di assistenza e sostegno, in particolare per le PMI e gli utilizzatori a valle, per facilitare l'attuazione delle norme previste dal sistema REACH e la costituzione di consorzi o forme similari a tal fine,
- identificare strumenti più concreti ed automatici a favore dell'innovazione e dell'individuazione e commercializzazione di nuove sostanze.

Il CESE ritiene necessaria una forte azione politica volta al coinvolgimento di tutte le aree del globo sulle norme individuate e previste dal sistema REACH, mirando a farne condividere i contenuti, i quali sono fondamentali per una migliore tutela della salute dei lavoratori e delle popolazioni, per una più efficace protezione dell'ambiente, e non ultimo per la difesa della competitività dell'industria chimica europea.

Il CESE accoglie positivamente le iniziative di sperimentazione pratica e i progetti pilota di applicazione già avviati in alcuni Stati membri, con il coinvolgimento delle autorità regionali e di tutte le parti interessate, in vista della semplificazione e di una più concreta valutazione di impatto, nonché l'esercizio avviato dalla Commissione e dall'Ufficio europeo della chimica per predisporre assieme agli *stakeholders* guide tecniche settoriali per la messa in pratica del sistema REACH. Reputa che tutte le istituzioni europee, nel predisporre gli strumenti legislativi finali, debbano far tesoro delle esperienze accumulate in questa fase intermedia, e si riserva di elaborare un supplemento di parere per valutare i risultati dell'esercizio in corso.

– **Contatto:** Robert Wright

(Tel.: 00 32 2 546 91 09 – e-mail: [robert.wright@esc.eu.int](mailto:robert.wright@esc.eu.int))

- **Progettazione ecocompatibile/ Prodotti che consumano energia**

- **Relatore:** PEZZINI (Datori di lavoro -IT)

- **Riferimento:** COM(2003) 453 def. – 2003/0172 (COD) – CESE 505/2004

- **Punti chiave:**

Il Comitato considera positivamente l'inserimento di una dimensione ambientale nelle politiche per le imprese e per i loro prodotti, come parte integrante della strategia di competitività dell'Europa, ma avanza talune preoccupazioni nei confronti dell'attuale proposta. Anzitutto, l'ampio contesto di normative comunitarie in cui si inserisce la proposta meriterebbe di essere preventivamente consolidato con lo scopo ambizioso di dare una coerenza organica alle molteplici direttive, verticali e non, interessate dall'iniziativa. A suo parere, si dovrebbe privilegiare o lo strumento delle linee-guida sulla progettazione ecocompatibile, o l'instaurazione di piattaforme permanenti di dialogo e di consultazione obbligatoria tra Commissione, imprese, consumatori, costruttori e società civile. Sarebbe inoltre utile favorire la diffusione di accordi volontari di settore e incentivare altri strumenti, nonché valutare approfonditamente la piena rispondenza delle proposte della Commissione ai requisiti di proporzionalità, sussidiarietà, semplificazione amministrativa e competitività. Per dare operatività al quadro proposto occorrerebbero poi misure di esecuzione nell'ambito di una delega conferita alla Commissione stessa, con il solo intervento delle procedure di comitatologia. Ritiene inoltre che nella fissazione delle specifiche particolari per la progettazione ecocompatibile, vi sia il rischio di cristallizzare il progresso e l'innovazione tecnica e di mercato nonché di ingessare la competizione delle performance tecnologiche dei nuovi prodotti, e giudica che occorrerebbe anche considerare la piena applicabilità delle misure previste a tutti i prodotti fabbricati nell'UE o in paesi terzi ed estenderla alle componenti integrate nel prodotto. Infine, il Comitato sottolinea con forza la situazione esistente a livello di PMI, situazione aggravata dalle forti disparità tra Stati membri e dal fatto che i settori ad alta concentrazione di PMI sono quelli dove più lento sarebbe il percorso verso il consenso all'adozione di misure volontarie, e conclude che un adeguato supporto finanziario e di incentivazione fiscale possono rivelarsi essenziali a tal fine.

- **Contatto:** *Siegfried Jantscher*

(Tel: 00 32 2 546 82 87 – e-mail: [siegfried.jantscher@esc.eu.int](mailto:siegfried.jantscher@esc.eu.int))

- ***Tecnologie ambientali appropriate nei paesi in via di adesione***

- **Relatore:** RIBBE (Attività diverse - DE)
- **Riferimento:** Parere d'iniziativa – CESE 523/2004
- **Punti chiave:**

Le tecnologie ambientali svolgono un ruolo importante nella riduzione degli inconvenienti ambientali e nel quadro dello sviluppo sostenibile.

Onde evitare investimenti sbagliati è importante adoperarsi per scegliere la soluzione più adatta a una determinata situazione. Anche se le soluzioni appropriate possono talvolta richiedere un maggiore impegno a livello di programmazione, esse consentono però di ottenere un notevole risparmio sia nella fase di investimento che in quella operativa e di creare, a lungo termine, un maggior numero di posti di lavoro. Le economie realizzate potrebbero sgravare sia i bilanci pubblici che quelli privati. Nell'attuale situazione le tecnologie ambientali appropriate risultano quindi indispensabili.

Spesso, però, le tecnologie appropriate sono sconosciute e vengono utilizzate troppo raramente sia nei paesi in via di adesione che negli attuali Stati membri. Questo dipende tra l'altro da una notevole carenza di know-how e dall'incertezza quanto alla possibilità che esse permettano realmente di raggiungere gli standard prescritti.

Il Comitato esorta la Commissione ad affrontare energicamente questo problema nel quadro dell'attuazione del piano d'azione per la promozione delle tecnologie ambientali. Si potrebbe iniziare a colmare il deficit di informazione creando fra l'altro centri di competenze per le tecnologie appropriate nei paesi in via di adesione.

Con una parte degli stanziamenti previsti per gli aiuti andrebbe creato un fondo destinato a finanziare soprattutto progetti più piccoli. Il Fondo di coesione, infatti, non finanzia progetti inferiori ai 10 milioni di euro e quindi non promuove a sufficienza le soluzioni appropriate. Nelle domande di finanziamento a titolo del Fondo di coesione sarebbe utile che il richiedente fornisca indicazioni che consentano di stabilire per quale motivo è stata scelta proprio quella tecnologia e quali alternative sono state scartate.

- **Contatto:** Johannes Kind  
(Tel.: 00 32 2 546 91 11 – e-mail: [johannes.kind@esc.eu.int](mailto:johannes.kind@esc.eu.int))

- ***Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento***

- **Relatrice:** SANCHEZ MIGUEL (Lavoratori - ES)
- **Riferimento:** COM(2003) 550 def. – 2003/0210 COD – CESE 509/2004
- **Contatto:** Robert Wright  
(Tel.: 00 32 2 546 91 09 – e-mail: [robert.wright@esc.eu.int](mailto:robert.wright@esc.eu.int))

## **5. PRODUZIONE AGRICOLA E SVILUPPO RURALE**

- ***Risorse genetiche in agricoltura***

- **Relatore:** VOSS (Attività diverse -DE)
- **Riferimento:** COM(2003) 817 def. – 2003/0321 CNS – CESE 514/2004
- **Contatto:** Johannes Kind  
(Tel.: 00 32 2 546 91 11 – e-mail: [johannes.kind@esc.eu.int](mailto:johannes.kind@esc.eu.int))

- ***Azioni nel settore dell'apicoltura***

- **Relatore:** CABALL i SUBIRANA (Attività diverse -ES)
- **Riferimento:** COM(2004) 30 def. – 2004/0003 CNS – CESE 531/2004
- **Contatto:** Eleonora Di Nicolantonio  
(Tel.: 00 32 2 546 94 54 – e-mail: [eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int))

## **6. SICUREZZA ALIMENTARE**

- ***Aggiunta di vitamine e minerali e di talune altre sostanze agli alimenti***

- **Relatrice:** HEINISCH (Attività diverse – DE)
- **Riferimento:** COM(2003) 671 def. – 2003/0262 COD – CESE 512/2004
- **Contatto:** Eleonora Di Nicolantonio

(Tel.: 00 32 2 546 94 54 – e-mail: [leonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:leonora.dinicolantonio@esc.eu.int))

- ***Direttiva che abroga la direttiva 72/462/CEE (Polizia sanitaria)***

- **Relatore:** DONNELLY (Attività diverse– IE)
- **Riferimento:** COM(2004) 71 def. – 2004/0022 CNS – CESE 526/2004
- **Contatto:** *Katalin Gönczy*  
(Tel.: 00 32 2 546 98 18 - e-mail: [katalin.gonczy@esc.eu.int](mailto:katalin.gonczy@esc.eu.int))

## **7. RELAZIONI CON LE ZONE VICINE**

- ***La candidatura della Croazia all'adesione all'UE***

- **Relatore:** STRASSER (Attività diverse – AT)
- **Riferimento:** Parere di iniziativa – CESE 520/2004
- **Punti chiave:**

Il CESE riconosce gli sforzi messi in atto dalla Croazia per creare le condizioni della sua adesione all'Unione. Nel corso degli ultimi anni la Croazia è cambiata molto. Il processo di democratizzazione ha fatto molti passi in avanti e gli indicatori macroeconomici sono nettamente migliorati, anche se il tasso di disoccupazione resta uno dei grandi problemi sociali e politici.

In Croazia esistono più di 20.000 organizzazioni non governative. Il 16 ottobre 2003 è stata istituita la Fondazione nazionale per la promozione della società civile, che permette alle organizzazioni della società civile di contribuire a promuovere il dialogo civile.

Il CESE vede nel Consiglio economico e sociale croato, istituito nel 1999, una condizione essenziale per attuare le riforme che continuano ad essere indispensabili per l'adesione della Croazia all'Unione, soprattutto nel settore della giustizia, della protezione delle minoranze e della corruzione, e nel contesto connesso al Tribunale internazionale dell'Aia.

Il CESE raccomanda che l'intera società civile organizzata, e non le sole organizzazioni professionali rappresentative, venga associata al necessario processo decisionale.

- **Contatto:** *Georgine Willems*  
(Tel.: 00 32 2 546 94 71 - e-mail: [georgine.willems@esc.eu.int](mailto:georgine.willems@esc.eu.int))

## 8. DIMENSIONE SOCIALE DELLA CULTURA E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- *La dimensione sociale della cultura*

- **Relatore:** LE SCORNET (Attività diverse -FR)

- **Riferimento:** Consultazione del Parlamento europeo – CESE 517/2004

- **Punti chiave:**

Il Parlamento europeo e il Comitato economico e sociale europeo hanno deciso di trattare la "dimensione sociale della cultura" come tema unico, poiché sono convinti che la cultura e lo sviluppo sociale siano strettamente correlati e interdipendenti e che questo aspetto avrà un'importanza sempre maggiore per la politica di integrazione europea.

Già nel 1999 il Comitato aveva rilevato in un suo parere che "in base alla definizione – molto ampia – di cultura intesa come sistema di orientamento dei valori che risultano fondamentali per i membri di una determinata società, la cultura struttura anche il campo d'azione della società civile." A parere del Comitato la cultura, intesa come processo e forma comune del pensare e dell'agire, attribuisce funzioni chiave all'istruzione e alla partecipazione sociale. Il progetto della Costituzione europea poggia, tra l'altro, sul fondamento di valori, obiettivi e diritti fondamentali comuni e su una nuova concezione dell'azione democratica. Questi elementi, nel loro complesso, sono alla base di una concezione europea della cultura. Quest'ultima comprende anche marcate componenti sociali, come la solidarietà, la coesione sociale, le misure di lotta all'esclusione e alla discriminazione e l'integrazione sociale. Da quanto detto emerge la particolare responsabilità spettante, in relazione a questa tematica, al Parlamento europeo, in quanto organo di rappresentanza democratica dei cittadini europei, e al Comitato economico e sociale europeo, in quanto rappresentante istituzionale delle organizzazioni della società civile.

Il Comitato si concentra soprattutto su tre aspetti essenziali:

- una nuova cultura delle interazioni tra pratiche economiche, sociali e ambientali,
- gli effetti dei mutamenti nel mondo del lavoro sulla struttura sociale e sui valori culturali,
- una nuova cultura della democrazia.

Il Comitato propone di proseguire la riflessione, insieme alla Commissione e al Parlamento europeo, sulla proposta avanzata da quest'ultimo di istituire un osservatorio europeo della cooperazione culturale.

Il Comitato propone inoltre di definire rigorosamente, in un parere d'iniziativa, gli obiettivi che sarebbero perseguiti da un osservatorio europeo della cooperazione culturale di cui caldeggia l'istituzione insieme al Parlamento europeo.

- **Contatto:** *Stefania Barbesta*  
(Tel.: 00 32 2 546 95 10 – e-mail: [Stefania.barbesta@esc.eu.int](mailto:Stefania.barbesta@esc.eu.int))

- **Cedefop**

- **Relatore:** GREIF (Lavoratori - AT)
- **Riferimento:** COM(2003) 854 def. – 2003/0034 CNS – CESE 516/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato accoglie con favore la maggior parte delle proposte di modifica avanzate dalla Commissione. Esprime nondimeno alcune osservazioni e perplessità, che riguardano, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- la formalizzazione di prassi consolidate,
- il ruolo delle parti sociali europee,
- la cooperazione con istituti e autorità,
- la riduzione del numero di riunioni del consiglio di direzione,
- la continuità della partecipazione,
- la composizione dell'ufficio di presidenza,
- il ruolo del direttore e del vicedirettore,
- la definizione delle priorità a medio termine,
- la rappresentanza equilibrata di uomini e di donne nella composizione del consiglio di direzione.

- **Contatto:** *Stefania Barbesta*  
(Tel.: 00 32 2 546 95 10 – e-mail: [stefania.barbesta@esc.eu.int](mailto:stefania.barbesta@esc.eu.int))



## 9. OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE

### • *Distacco dei lavoratori – prestazioni di servizi*

– **Relatrice:** LE NOUAIL MARLIERE (Lavoratori – FR)

– **Riferimento** COM(2003) 458 def. – CESE 515/2004

– **Punti chiave:**

Il Comitato economico e sociale europeo ritiene che la comunicazione in esame sia utile ma che essa presenti delle lacune; pertanto invita la Commissione ad approfondire la sua analisi, soprattutto in materia di concorrenza sleale e dumping sociale, fenomeni che i distacchi abusivi potrebbero comportare. Il Comitato chiede alla Commissione di procedere a consultazioni settoriali con i veri interlocutori, ossia i destinatari del recepimento, soprattutto nel settore edilizio, in cui non sono state ancora consultate le parti sociali.

A causa delle lacune della comunicazione, il CESE chiede alla Commissione di presentare una nuova relazione che permetta di verificare

- se esiste una reale trasparenza dei diritti,
- se sono garantiti i diritti positivi dei lavoratori,
- se la mobilità dei lavoratori è favorita oppure ostacolata dall'applicazione negli Stati membri delle disposizioni prese nel quadro del recepimento della direttiva, in relazione ai rischi di chiusura protezionistica del mercato del lavoro,
- se sono state evitate le distorsioni alla concorrenza in materia di libera circolazione dei servizi,
- se le piccole imprese ottengono un accesso corretto e sufficiente alle informazioni necessarie.

Il Comitato propone altresì

- un'analisi più approfondita del ruolo delle parti sociali ed economiche,
- una valutazione dei meccanismi d'informazione dei lavoratori e delle imprese allo scopo di migliorarli,
- la promozione di reti di centri di informazione locali, regionali o transfrontalieri,
- un inventario delle migliori prassi di scambio di informazioni utili sia per i lavoratori che per i datori di lavoro,
- lo svolgimento di uno studio giuridico che permetta di accertare se la legislazione degli Stati membri nonché le informazioni sui contratti collettivi applicabili siano sufficientemente chiare, accessibili e altresì aggiornate in funzione dell'ampliamento.

- **Contatto:** Alan Hick  
(Tel.: 00 32 2 546 93 02 – e-mail: [alan.hick@esc.eu.int](mailto:alan.hick@esc.eu.int))

## 10. TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI

- ***La diversificazione economica e sociale nei paesi di prossima adesione – il ruolo delle PMI e delle imprese dell'economia sociale***

- **Relatore:** FUSCO (Attività diverse – IT)
- **Correlatore:** GLORIEUX (delegato CCMI)
- **Riferimento:** Parere di iniziativa – CESE 528/2004
- **Punti chiave:**

Il parere intende contribuire al dibattito, sia sulle conseguenze dell'allargamento, sottolineando il ruolo svolto dalle piccole e medie imprese (PMI) e dalle imprese dell'economia sociale (IES) nell'ambito della diversificazione economica (e delle sue ripercussioni sociali) nei paesi in via di adesione, sia sulla sfida della piena integrazione di questi ultimi nel mercato unico. Il Comitato riconosce che il successo e l'efficacia delle PMI e delle IES non sono automatici e non dipendono esclusivamente dalle imprese stesse. Il Comitato ritiene che, in un'Europa allargata, la politica industriale dovrà tener conto molto più efficacemente delle esigenze e delle sfide delle PMI e delle IES nei paesi in via di adesione.

- **Contatto:** Miguel Colera  
(Tel.: 00 32 2 546 96 29 – e-mail: [josemiguel.colerarodriguez@esc.eu.int](mailto:josemiguel.colerarodriguez@esc.eu.int))

## 11. TRASPORTI E SICUREZZA STRADALE

- ***Protezione frontale sui veicoli a motore***

- **Relatore:** RANOCCHIARI (Datori di lavoro – IT)
- **Riferimento:** COM(2003) 586 def. - 2003/0226 COD – CESE 503/2004
- **Contatto:** Aleksandra Klenke  
(Tel.: 00 32 2 546 98 99 – e-mail: [aleksandra.klenke@esc.eu.int](mailto:aleksandra.klenke@esc.eu.int))



- ***Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per veicoli sicuri e intelligenti***

- **Relatore:** RANOCCHIARI (Datori di lavoro – IT)
- **Riferimento:** COM(2003) 542 def. – CESE 506/2004
- **Contatto:** *Raffaele Del Fiore*  
(Tel.: 00 32 2 546 97 94 – e-mail: [raffaele.delfiore@esc.eu.int](mailto:raffaele.delfiore@esc.eu.int))

- ***Patente di guida***

- **Relatore:** SIMONS (Datori di lavoro – NL)
- **Riferimento:** COM(2003) 621 def. – 2003/0252 (COD) – CESE 507/2004
- **Contatto:** *Luis Lobo*  
(Tel.: 00 32 2 546 97 17 – e-mail: [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

## **12. CODIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA**

- ***Codificazione - scorte di petrolio***

- **Relatore:** WILKINSON (Datori di lavoro – UK)
- **Riferimento:** COM(2004) 35 def. – 2004/0004 (COD) – CESE 508/2004
- **Contatto:** *Siegfried Jantscher*  
(Tel.: 00 32 2 546 82 87 – e-mail: [siegfried.jantscher@esc.eu.int](mailto:siegfried.jantscher@esc.eu.int))

- ***Rifiuti (codificazione)***

- **Relatore:** DONNELLY (Attività diverse – IE)
- **Riferimento:** COM(2003) 731 def. – 2003/0283 COD – CESE 513/2004
- **Contatto:** *Robert Wright*  
(Tel.: 00 32 2 546 91 09 – e-mail: [robert.wright@esc.eu.int](mailto:robert.wright@esc.eu.int))

